



Politica economica regionale – Rendiconto 2012-2015

Gennaio 2016

ERS Luganese





73

Progetti sostenuti



13'261'576 CHF

Investimenti generati



1'937'955 CHF

Contributi decisi

Politica economica regionale

Uno sguardo alle attività che hanno coinvolto l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERSL) nel quadriennio 2012-2015.

Il 31 dicembre 2015 si è concluso il secondo quadriennio della Nuova Politica Regionale (NPR), avviata dalla Confederazione nel 2008.

Nel corso del 2016, dopo le elezioni comunali di aprile, si concluderà anche la prima «legislatura» degli organi politici dell'ESRL (Assemblea e Comitato Esecutivo).

Questo rapporto intende presentare brevemente le maggiori attività svolte dall'ERSL e dalla sua Agenzia nonché le esperienze raccolte in questo primo quadriennio.

In particolare vogliamo evidenziare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi che sono stati fissati nella Convenzione di programma tra il Cantone e la Confederazione e nel contratto di prestazione tra il Cantone e l'ERSL. Questi obiettivi sono:

- recepire, concepire, promuovere, coordinare e sostenere programmi e progetti;
- svolgere funzione di sportello regionale per l'applicazione della Legge federale sulla politica regionale (LaLPR);
- informare in merito agli obiettivi della politica economica regionale;
- garantire un costante flusso di informazioni tra gli attori del territorio e le piattaforme tematiche e viceversa. Assicurare la partecipazione di un rappresentante ad almeno una delle piattaforme tematiche;
- gestire il Fondo di Promovimento Regionale;
- sostenere e promuovere l'imprenditorialità della regione funzionale;

- svolgere un ruolo di ponte tra il polo e il resto della regione di riferimento;
- contribuire al riposizionamento e rafforzamento del turismo cantonale;
- valorizzare le risorse della regione funzionale.

In generale – e senza nascondere le difficoltà e la consapevolezza dei margini per ancora migliorare – possiamo affermare di avere raggiunto gli obiettivi e di aver saputo identificare, anno dopo anno, misure ed attività sempre più mirate per il raggiungimento dello scopo.

In particolare il 2014 e il 2015 sono stati anni ricchi di novità nella comunicazione con l'introduzione di nuovi strumenti (il flyer dell'ERSL e una pagina su Facebook) e nuove attività che hanno permesso all'ARSL di promuovere eventi e aumentare il sostegno e l'accompagnamento di progetti.

Dal 2014 sono state avviate azioni mirate per far conoscere l'ERSL e le sue attività al mondo imprenditoriale, coinvolgendo sempre di più le PMI che sono oggi, insieme ai privati, le principali beneficiarie dei contributi del Fondo di Promovimento Regionale.

La collaborazione con le PMI non si limita però al sostegno economico dell'ERSL; abbiamo infatti creato anche un'occasione di incontro annuale «Pit stop impresa»: una serata che offre alle aziende la possibilità di confrontarsi su diversi temi, scelti di anno in anno in base alle tematiche d'attualità e di interesse.

Roberta Angotti, responsabile NPR

Dalle Regioni LIM all'Ente Regionale

Un cambiamento radicale per Malcantone e Valli di Lugano, una novità per il resto dell'Agglomerato, una sfida per tutti.

«In principio era» la Politica Regionale: la Legge sugli investimenti nelle regioni di montagna (LIM) e le Regioni Malcantone e Valli di Lugano. Un'esperienza feconda che, grazie anche all'impegno di presidenti, comitati e Segretari animatori, ha portato molti risultati positivi anche nel Luganese.

Nel 2008, la Confederazione ha deciso di «archiviare» la LIM e di avviare la Nuova politica regionale (NPR). L'obiettivo è lo stesso: migliorare le condizioni di vita e di sviluppo nelle regioni periferiche (e di frontiera) e favorire uno sviluppo armonico e decentrato. Cambiano però gli strumenti: non più aiuti per sostenere investimenti nel settore delle infrastrutture (acquedotti, canalizzazioni, scuole, centri comunali e sportivi, ecc.) ma stimoli alla competitività, all'innovazione, alla messa in atto di condizioni quadro che favoriscono la creazione di valore aggiunto (e con esso di posti di lavoro). Un cambiamento epocale.

Come se non bastasse ecco due altre novità. Da un lato, con la NPR la Confederazione ha deciso di trattare e dialogare soltanto con i Cantoni e, dall'altro, tutto il Ticino è stato inserito nel perimetro dei territori che possono beneficiare dei contributi NPR: non più solo le «Regioni di montagna» ma anche, per quanto ci riguarda, Lugano e tutto il Luganese.

Dopo lunghe discussioni a livello cantonale sulle strutture più adeguate per attuare la NPR in Ticino, l'Ente Regionale di Sviluppo del Luganese nasce, nel 2010, in questo contesto e si trova da subito a dover affrontare tre difficili sfide:

- comunicare e fare accettare ai Comuni del Malcantone e delle Valli di Lugano il cambiamento epocale costituito dal passaggio dalla LIM alla NPR o, meglio, alla Politica Economica Regionale;
- presentare a Lugano, ai Comuni delle aree urbane dell'agglomerato nonché agli imprenditori e alle PMI, un nuovo strumento e una nuova opportunità;

- costruire un'identità regionale e la capacità di lavorare insieme ponendo quale orizzonte tutto l'agglomerato.

La fase preparatoria è stata guidata in modo congiunto dalle Regioni LIM del Malcantone e delle Valli di Lugano, dalla Città di Lugano e dalla Commissione Regionale dei Trasporti. Un impegno guidato e sorretto dalla convinzione nelle opportunità offerte dalla NPR e dal nuovo Ente Regionale e, soprattutto, dalla consapevolezza delle potenzialità del «prodotto Luganese».

In occasione dell'Assemblea costitutiva (7 ottobre 2010) Gerardo Rigozzi, allora sindaco di Bedano, ha parlato di «giornata storica» ed ha indicato l'ERSL quale «strumento essenziale per costruire un nuovo agglomerato sostenibile [...] nella consapevolezza che i problemi della società attuale non si risolvono soltanto all'interno dei confini comunali, ma nemmeno con la delega all'apparato amministrativo dello Stato».

Il confronto con la realtà, in particolare dopo l'inizio dell'attività dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo del Luganese (ARSL), ha riportato tutti con i piedi per terra. Le esperienze positive e feconde di 30 anni di LIM non si cancellano ma, nemmeno, possono essere «esportate» facilmente a tutto l'agglomerato.

La sfida è ancor più difficile se, nello stesso tempo, bisogna assimilare anche un cambiamento epocale di impostazione: le aziende (e non più i Comuni) sono i principali attori e beneficiari della nuova NPR o politica economica regionale. Inoltre i progetti devono dimostrare fin dall'inizio di essere sostenibili sul lungo periodo e di portare benefici al «sistema» e non solo alla singola azienda.

La sfida non è ancora vinta ma le opportunità sono ancora intatte. Negli ultimi anni l'ERSL ha saputo farsi conoscere dalle PMI e rendere più chiari i suoi compiti e la sua missione.

Il quadriennio 2016-2019 è appena iniziato: il lavoro continua con rinnovate motivazioni e lo stesso impegno.

"Follia è fare sempre la stessa cosa aspettandosi qualcosa di diverso"

Albert Einstein

In pillole ecco le principali caratteristiche e le novità dei primi 5 anni di attività.



2011

Inizia l'attività dell'Agenzia

Il 1 settembre inizia l'attività dell'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese (ARSL), braccio operativo dell'ERSL costituito il 7 ottobre 2010 dai delegati di 51 Comuni. Il 23 novembre 2011 è stato firmato il contratto di prestazioni con il Consiglio di Stato. È stato pubblicato il primo bando di concorso FPRL.



2012

Il primo anno di attività «a pieno regime»

È il primo anno di attività dell'ERSL «a pieno regime». La squadra dell'ARSL è formata da Martin Hilfiker, direttore; Marco Marcozzi e Matteo Oleggini (al 50%). Il raggio d'azione si estende ai temi istituzionali. Tema centrale sono i rapporti istituzionali ed operativi con la città di Lugano. L'ARSL allestisce un primo inventario dei progetti per il Luganese di diversi attori (istituzionali e privati).



2013

Tra cambiamenti di personale e obiettivi ambiziosi

Nel 2013 Martin Hilfiker e Marco Marcozzi lasciano l'ERSL per affrontare nuove sfide professionali. Il Comitato è affiancato da un Gruppo Tecnico (GT) di supporto per l'esame di temi e progetti con valenza strategica. Il GT elabora una prima «visione» del Luganese quale obiettivo a tendere di una strategia di sviluppo articolata e condivisa. Inizia la collaborazione con IRE-USI per il Laboratorio agglomerato Luganese (LabAL). L'ARSL focalizza le sue attività sui temi della politica economica regionale e sulle informazioni ai Comuni sui temi istituzionali.



2014

Più vicini alle PMI

Con l'assunzione di Roberta Angotti, l'ARSL intensifica gli sforzi per avvicinare l'ERSL alle PMI con azioni nella comunicazione (flyer e pagina Facebook), e con eventi (serata di presentazione del bando e «Pit stop impresa»). Il bando FPRL, per la prima volta, indica una priorità a favore di iniziative imprenditoriali. Il CE, con il supporto del GT, avvia lo studio del «Modello innovativo» e di un «Fondo PIL» per il lancio e il sostegno di grandi progetti di sviluppo strategico per il Luganese.



2015

Tra conferme e difficoltà

Il 2015 ha confermato che l'ERSL e la sua Agenzia sono un attore sempre più conosciuto ed apprezzato per il sostegno a progetti e iniziative. Il FPRL riscuote sempre maggiore interesse per iniziative imprenditoriali interessanti. Sul piano istituzionale, invece, i Comuni hanno deciso di concentrare le attività sui temi della politica economica regionale e sulla rappresentanza sui temi istituzionali (Piattaforma Cantone-Comuni e «Ticino2020»).



L'ERSL

un punto di riferimento

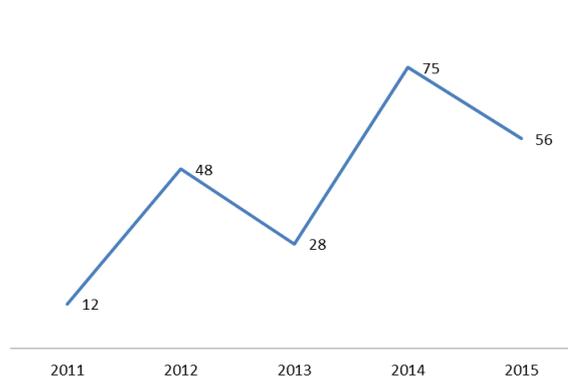
Il ruolo dell'ERSL e dell'ARSL sono nel tempo sempre più conosciuti e riconosciuti, lo dimostrano anche le crescenti richieste.

Spiegare il ruolo e i compiti dell'ERSL e, soprattutto, far comprendere che non è limitato alla sola concessione di aiuti economici, non è sempre facile. Siamo però coscienti che, nel Luganese, la «politica regionale» e l'ERSL sono una realtà solo da pochi anni in particolare per i Comuni della fascia più urbana dell'agglomerato.

Per questo motivo – in particolare dal 2014 – ci siamo impegnati molto nella comunicazione e nei contatti utili per farci conoscere sempre più dalle PMI ma anche da attori quali i fiduciari o le agenzie immobiliari che gestiscono spazi utili per insediare aziende ed attività economiche.

I primi risultati sono incoraggianti; sempre più l'ERSL è conosciuto anche nel mondo imprenditoriale. Infatti, se inizialmente l'ERSL veniva sollecitato principalmente dai comuni, con il passare degli anni anche le aziende chiedono informazioni e supporto. Le richieste sono di diverso tipo: informazioni generiche sulla forma societaria, sostegno nella ricerca di un immobile, richieste di un finanziamento o altro.

Figura 1: Richieste FPRL ricevute



Gli sforzi nella comunicazione e l'organizzazione di eventi mirati hanno favorito un importante aumento del numero di richieste di finanziamento (FPRL): siamo passati dalle 12 nel 2011 alle 56 nel 2015, con un picco nel 2014 (75).

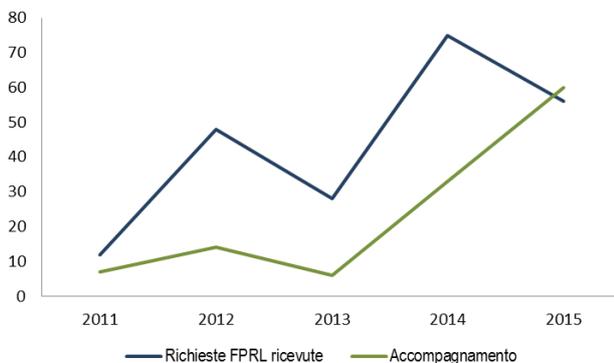
Lo stesso aumento l'abbiamo registrato per le richieste (per telefono ed e-mail) nonché per le attività di sportello e accompagnamento: nel 2014 abbiamo registrato 95 incontri con promotori per raggiungere nel 2015 i 173 incontri (+82% ca.).

2015: +82%

degli incontri con promotori

Nel 2015 è aumentato anche il lavoro generato dai progetti FPRL. Infatti, anche se il numero delle richieste pervenute nel 2015 è risultato inferiore rispetto al 2014, il numero dei progetti seguiti è aumentato in quanto alcuni promotori incontrati negli anni precedenti sono stati accompagnati per affinare e portare a maturazione il loro progetto. È quindi stato svolto un importante lavoro di accompagnamento.

Figura 2: Richieste vs accompagnamento progetti



È inoltre utile analizzare il numero di progetti sostenuti che, rispetto alle richieste, corrisponde in media al 30% circa.

30%

delle richieste accolte

Molte richieste non possono infatti essere accolte in quanto il progetto non rientra nei parametri definiti dal bando di concorso e dal regolamento del FPRL approvato dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Stato. Spesso gli elementi più critici in questo senso sono stati lo scarso grado di innovazione del progetto e la presenza di iniziative simili o sostitutive nel mercato, quindi un problema di concorrenza.

A questo proposito abbiamo però, al termine del quadriennio, ricevuto comunicazioni incoraggianti da parte del direttore della Divisione dell'Economia il quale ha suggerito che, qualora il progetto sia meritevole e seguito da partner affidabili sul territorio (es. CP Startup, fondounimpresa, ecc.), può essere sostenuto, nonostante la presenza di concorrenza,

purché il contributo venga concesso nella forma di un prestito. Questo ci consentirà in futuro di allargare notevolmente il nostro raggio d'azione.

Ci sono poi un gran numero di richieste che giungono al nostro Ente quando il progetto è ancora in fase di «idea» e necessita di ulteriori approfondimenti sia concettuali che documentali. Per quanto riguarda la documentazione la difficoltà maggiore risiede nella preparazione del business plan, che troppo spesso risulta scarno e poco realistico. Per questo motivo consigliamo spesso ai promotori di progetto di rivolgersi agli enti preposti per avere una consulenza specializzata e un supporto nell'allestimento della documentazione.

Il business plan: ancora una criticità

Tuttavia non sempre questo sostegno si rivela soddisfacente. Capita infatti che i dati e le stime poste alla base del business plan risultino approssimative o prive di logica e realismo; problematica riscontrata anche da altre istanze quali la CFSud e istituti bancari. Questa situazione crea difficoltà al nostro Ente ma soprattutto al promotore.

Anche per questo, auspichiamo una maggior sensibilizzazione degli enti che sostengono i promotori nella redazione del business plan, soprattutto nei casi in cui l'accompagnamento è finanziato dal Cantone tramite l'Ufficio per le misure attive.

Sempre a livello di documentazione, uno strumento che si è rivelato molto utile ma non sempre di facile comprensione per i promotori, è il modello di causalità che abbiamo introdotto a partire dal 2014. Questo strumento permette infatti di presentare il progetto in modo dettagliato e di riflettere sin dall'inizio sui possibili risultati del progetto e sulla relativa misurazione. La valutazione degli impatti è infatti uno degli aspetti fondamentali per l'ERSL che purtroppo non sempre risulta di facile gestione. Difatti, se da un lato il modello facilita la riflessione e la definizione degli indicatori, dall'altro non tutti i risultati possono essere misurati o facilmente codificati. La misura dei risultati è inoltre un processo che richiede tempo e un monitoraggio continuo.

Per 73 progetti la fase di valutazione si è conclusa con la proposta di un sostegno finanziario.

Nel periodo 2011-2015 sono stati decisi contributi per CHF 1'937'955 che hanno generato un investimento totale di 13'261'576 CHF.

Impegnati il 79% dei contributi FPRL disponibili

È importante specificare che, accanto al Fondo di promovimento regionale, l'ERSL ha deciso di costituire, grazie ai risultati positivi della gestione corrente, un fondo denominato «Accantonamento startup» per finanziare la fase di affinamento e sviluppo di idee o progetti, studi di fattibilità ma anche manifestazioni ed eventi coerenti con il regolamento del fondo. Grazie a questo strumento supplementare, l'ERSL ha potuto attribuire contributi a 22 progetti per CHF 355'554.00.

Al 31 dicembre 2015, i contributi decisi a carico del FPRL hanno sostenuto 51 progetti per un totale di CHF 1'582'401, ovvero il 79% dei fondi a disposizione per gli anni 2011-2015 secondo il budget originario (complessivamente 2 milioni di franchi).

La maggior parte dei contributi è stata assegnata «a fondo perso». Come già ricordato dal 2014 per alcuni progetti una parte dei contributi è stata concessa con la forma del prestito senza interessi, rimborsabile in 5, 6, 8 o 10 anni. A fine 2015 hanno beneficiato di un prestito 8 progetti per un totale di 190'000 franchi pari al 34.7% dei contributi decisi nel 2015. Attualmente ci sono diversi progetti presentati nel 2014-2015 che richiedono una fase di accompagnamento per giungere a maturazione e per i quali la valutazione non è ancora conclusa.

Al momento attuale prevediamo tuttavia di riuscire impegnare la totalità dei fondi originariamente a disposizione per il periodo 2011-2015 entro il 30.06.2016.

Per quanto riguarda le tipologie di progetti finanziati con il FPRL, questi possono essere suddivisi in tre ambiti:

1. Iniziative imprenditoriali che favoriscono un indotto economico diretto o indiretto e che creano o mantengono posti di lavoro.

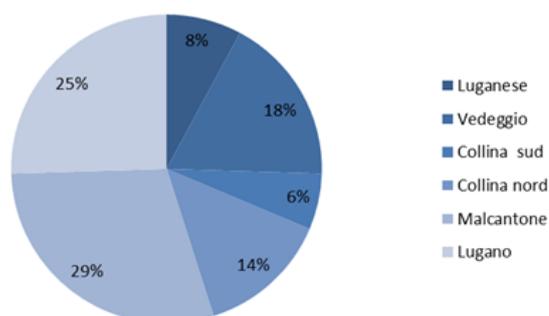
2. Progetti atti a valorizzare i potenziali locali e regionali (prodotti tipici, turismo, artigianato, energie rinnovabili).
3. Progetti atti a mantenere o migliorare i servizi di base nelle aree più discoste.

La maggior parte dei progetti sostenuti rientra nella seconda categoria (52%), seguita dai progetti imprenditoriali (43%) ed infine dai progetti atti a mantenere o migliorare i servizi di base nelle aree più discoste (5%). Nel prossimo quadriennio, coerentemente con gli orientamenti e le aspettative del Cantone, intendiamo aumentare il numero di progetti sostenuti appartenenti alla terza categoria, anche se possiamo immaginare che le proporzioni resteranno le medesime, ad eccezione forse di un aumento dei progetti imprenditoriali.

Intendiamo inoltre sostenere in modo particolare le zone discoste che ad oggi faticano più di altre a proporre iniziative coerenti con gli orientamenti degli ERS. Va inoltre evidenziato che, se consideriamo ad esempio le iniziative imprenditoriali provenienti dalle zone discoste, queste sono generalmente attività ordinarie ad esempio nell'ambito dell'edilizia (es. muratore/pittore) o dell'artigianato che finora non avevamo sostenuto perché non sufficientemente innovativi e/o in concorrenza con attività economiche private già presenti sul territorio.

Nonostante queste difficoltà riteniamo comunque che vi sia un buon equilibrio nella distribuzione dei contributi decisi.

Figura 3: Distribuzione geografica dei contributi FPRL decisi



Malcantone (29%) e Lugano (25%) sono i settori che hanno beneficiato maggiormente del FPRL, mentre

Collina nord è il settore con la percentuale più bassa (6%). Ci sono poi una serie di progetti (8%) che interessano tutta la regione e rientrano nella categoria "Luganese".

Per quanto riguarda il contributo medio, ad eccezione del 2013, la cifra è abbastanza costante negli anni.

Tabella 1: Progetti sostenuti

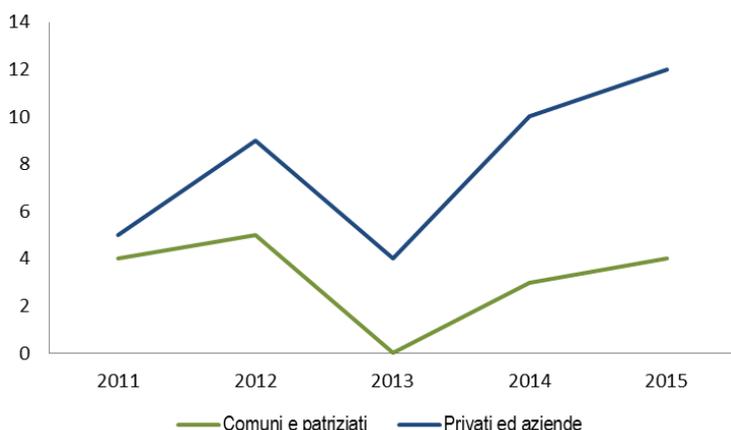
Fondo di promovimento regionale (FPRL)					
Anno	Richieste ricevute	Progetti sostenuti	Investimenti	Contributi (decisi)	Contributo medio
2011	12	7	706'386	134'091	19'156
2012	48	14	1'334'200	320'000	22'857
2013	28	6	882'350	391'000	65'167
2014	75	12	1'315'182	399'210	33'268
2015	56	12	1'982'718	338'100	28'175
Totale FPRL	219	51	6'220'836	1'582'401	31'027
Accantonamento Startup					
2013		7	190'300	63'500	9'071
2014		3	45'670	25'370	8'457
2015		12	6'804'770	266'684	22'224
Totale Acc. Startup		22	7'040'740	355'554	16'162
TOTALE GENERALE		73	13'261'576	1'937'955	47'189

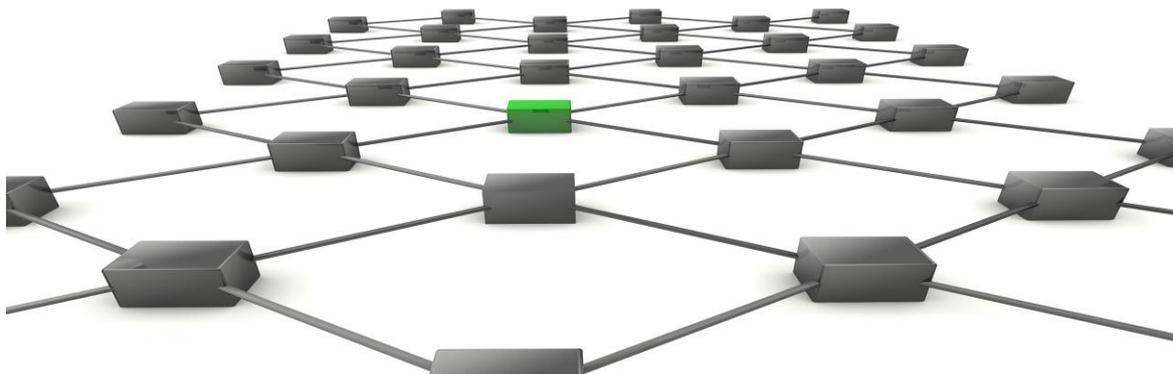
La maggior parte dei progetti sostenuti è stata presentata da privati ed aziende (47%) e comuni e patriziati (31%). C'è poi una parte dei contributi che è andata a favore di associazioni, fondazioni ed università (18%) ed una piccola parte destinata a progetti promossi da enti di diritto pubblico (4%). Come già anticipato nei paragrafi precedenti, uno degli obiettivi perseguiti dall'ERSL è stato quello di au-

mentare il sostegno a privati ed aziende, sostenendo così l'imprenditorialità nella regione. A tal fine sono state adottate una serie di misure mirate per avvicinarsi appunto a questo target che, come dimostrato dalla Figura 4, è cresciuto nel tempo.

L'esperienza e i progetti sostenuti nei primi cinque anni di attività saranno raccolti in una pubblicazione che sarà disponibile a partire da giugno 2016.

Figura 4: Promotori progetti sostenuti (estratto)





Uno sguardo al futuro

Come descritto nel rendiconto 2015 e nei paragrafi precedenti, il quadriennio che si è appena concluso è stato sicuramente ricco di sfide ma anche di soddisfazioni, contraddistinto da obiettivi raggiunti ed altri ancora da conquistare. Le difficoltà maggiori sono legate a problemi di comunicazione, sia verso l'esterno che all'interno del sistema. Nonostante i molteplici sforzi e anche i positivi risultati raggiunti, resta ancora molto lavoro da fare per far conoscere l'ERSL e le possibilità offerte dalla politica economica regionale. Per questo intendiamo continuare ad impegnarci nella comunicazione e nell'animazione. La necessità di essere meglio riconosciuti quali attori di riferimento nell'economia regionale è però comune a tutti gli ERS. Per questo, nell'ambito del coordinamento ARS, valuteremo con i colleghi eventuali azioni comuni e la possibilità di ricevere anche un maggiore sostegno (non finanziario) da parte del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione cantonale.

In questo senso auspichiamo che possa essere migliorata l'informazione (all'ERSL – ARSL) sui progetti del Luganese per i quali si sta valutando la possibilità che possano beneficiare di un sostegno LaLPR o della nuova Legge per l'innovazione economica.

In quanto membri della Commissione consultiva LaLPR siamo informati dei contributi concessi ma, spesso, solo al momento della decisione finale. Nulla sappiamo invece dei progetti che non hanno supera-

to la fase di valutazione e dei motivi alla base dell'insuccesso. Da parte nostra, auspichiamo invece di poter essere coinvolti fin dal momento della presentazione del progetto per potere essere informati sulle iniziative in atto e – dove necessario ed opportuno – offrire il nostro supporto.

Auspichiamo una più tempestiva informazione anche da parte dei Comuni: sapere, fin da subito, dell'avvio di un progetto (anche nella fase preliminare) permetterebbe infatti di collaborare e agire insieme anche per definire strategie di sviluppo coerenti a livello regionale. Per questo motivo abbiamo deciso a partire dal 2016 di proporre dei workshop tematici con i Comuni, per iniziare a ragionare insieme sui diversi temi di interesse e provare così a costruire le strategie e la «coscienza di essere Luganese» che si è purtroppo affievolita in questi ultimi anni.

Un nuovo quadriennio è iniziato: siamo coscienti delle sfide che ci attendono ma anche convinti che la motivazione e l'entusiasmo, sostenuti dall'esperienza maturata in questi anni ci permetteranno di raggiungere gli obiettivi fissati. Nei prossimi anni vogliamo essere «proattivi» e «fare sistema» per stimolare la nascita e lo sviluppo di progetti e coinvolgere gli attori interessati. Anche per questo sarà molto importante capire ruoli, competenze e relazioni fra gli attori del Sistema Regionale dell'Innovazione (SRI).